1960, Marc Chagall,
Sarah blue,
litografia preparatoria per la *Bibbia,*
collezione privata

Associazione Presenza Donna
Suore Orsoline SCM, Vicenza

SARA:
ACCOGLIENZA CHE OSPITA

Preghiera

Vicenza - Araceli
8 marzo 2010

Canto iniziale: **DALL'AURORA AL TRAMONTO**

Dall'aurora io cerco te
fino al tramonto ti chiamo
ha sete solo di te
l'anima mia come terra deserta

Non mi fermerò un solo istante
sempre canterò la tua lode
perché sei il mio Dio
il mio riparo
mi proteggerai
all'ombra delle tue ali.

Dall'aurora ...

Non mi fermerò un solo istante
io racconterò le tue opere
perché sei il mio Dio
unico bene
nulla mai potrà
la notte contro di me.

Dall'aurora io cerco te
fino al tramonto ti chiamo
ha sete solo di te
l'anima mia come terra deserta
ha sete solo di te
l'anima mia come terra deserta

PREGHIAMO INSIEME

Ti ringraziamo, Signore,
perché ci convochi ad ascoltare la tua Parola,
pronunciata molti anni fa.
Essa è viva ed efficace in mezzo a noi.

Riconosciamo la nostra impotenza
e incapacità a comprenderla
e a lasciarla vivere in noi.
Essa è più potente e più forte delle nostre debolezze,
più efficace delle nostre fragilità,
più penetrante delle nostre resistenze.
Per questo ti chiediamo
di essere illuminati dalla Parola

Lui onnipotente e Santo, Lui abbatte i grandi dai troni
e solleva dal fango il suo umile servo. **Rit.**

Lui misericordia infinita, Lui che rende povero il ricco
e ricolma di beni chi si affida al suo amore. **Rit.**

Lui amore sempre fedele, Lui guida il suo servo Israele
e ricorda il suo patto stabilito per sempre. **Rit.**

Segno

Padre nostro

Canto di conclusione: E' BELLO LODARTI

E' bello cantare il tuo amore,
è bello lodare il tuo nome.
E' bello cantare il tuo amore,
è bello lodarti, Signore,
è bello cantare a Te!

Tu che sei l'amore infinito
che neppure il cielo può contenere,
ti sei fatto uomo,
Tu sei venuto qui
ad abitare in mezzo a noi, allora…
Rit.

Tu che conti tutte le stelle
e le chiami ad una ad una per nome,
da mille sentieri
ci hai radunati qui,
ci hai chiamati figli tuoi, allora…
Rit.

Dona, dona la pace, Signore, dona la pace!

Signore, tu che hai detto ai cercatori di giustizia: "Guardate ad Abramo vostro padre, a Sara che vi ha partoriti" (Is 51,2), benedici e potenzia con il tuo Spirito tutti gli sforzi delle donne e degli uomini di buona volontà che lavorano per il bene comune, per la pace fra i popoli, le comunità e le persone, per l'unità delle Chiese e per la salvaguardia del giardino della creazione.

Rit. Dona la pace, Signore, a chi confida in Te...

Signore, tu che hai detto per bocca dell'apostolo Pietro: "di Sara siete diventate figlie, se operate il bene e non vi lasciate sgomentare da alcuna minacci" (1 Pt 3,6), proteggi, ti preghiamo, tutte le donne, purtroppo numerosissime, che subiscono violenza in tanti modi e rendi noi capaci di promuovere una cultura del rispetto reciproco e dell'attenzione solidale a chi vive vicino a noi queste situazioni.

Rit. Dona la pace, Signore, a chi confida in Te...

Signore, tu che hai goduto dell'ospitalità di Abramo e Sara presso la tenda alle Querce di Mamre, donando loro l'esultanza di avere un figlio (Gn 18), rendici persone calorose nell'accoglienza dell'altro: del forestiero, come del figlio inatteso, del povero che bussa alle porte del nostro cuore, come delle nostre personali povertà e sterilità che hanno bisogno di essere accolte per essere trasformate in vita e vita piena.

Rit. Dona la pace, Signore, a chi confida in Te.

Signore, tu che hai detto a Sara: "C'è forse qualche cosa impossibile per Dio?" (Gn 18,14) e che su questo impossibile hai ascoltato l'eccomi colmo di fiducia di Maria di Nazaret, accogli e trasforma le nostre rassegnazioni, i nostri indugi, le nostre inerzie a volte ciniche, affinché sappiamo testimoniare la gioia della vita nuova, la speranza che l'amore ha sempre l'ultima parola e diventiamo uomini e donne del Magnificat.

Canto: **Magnificat**

Dio ha fatto in me cose grandi,
Lui che guarda l'umile servo
e disperde i superbi nell'orgoglio del cuore.

L'anima mia esulta in Dio mio salvatore
L'anima mia esulta in Dio mio salvatore
la sua salvezza canterò.

per prenderla sul serio
ed aprire la nostra esperienza
a ciò che ci manifesta,
per darle fiducia nella nostra vita
e permetterle di operare in noi
secondo la ricchezza della sua potenza.

Te lo chiediamo, Padre,
per Cristo Gesù, tua Parola incarnata,
per la sua morte e risurrezione,
e per lo Spirito Santo che continuamente
rinnova in noi la forza di questa Parola,
ora e per tutti i secoli.
Amen.

CON SARAI:
IN CAMMINO VERSO LA TERRA PROMESSA

Dal libro della Genesi (11,26.12-5)

Terach, il suocero di Sara, aveva settant'anni quando generò Abram in Ur dei Caldei.
Abram prese in moglie Sarai, ma essa era sterile, non aveva figli.
Poi Terach prese suo figlio Abram, suo nipote Lot e sua nuora Sarai e uscì con loro da Ur dei Caldei per andare nel paese di Canaan. Arrivarono fino a Carran e vi si stabilirono.
Poi, quando Abram ebbe settantacinque anni, il Signore gli disse: "Vattene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre verso il paese che io ti indicherò. Farò di te un grande popolo e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e diventerai una benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra.
Allora Abram partì e lasciò Carran con la moglie Sarai, Lot figlio di suo fratello e tutti i beni che avevano acquistati in Carran e tutte le persone che si erano procurate e s'incamminarono verso il paese di Canaan.

L. Signore, ti presentiamo le nostre relazioni sterili ed incapaci di generare gioia, solidarietà, vita.
Liberaci e rendici fecondi nell'amore.

Rit. Il Signore è la mia forza, mio canto è il Signore
Egli è il Salvator, in Lui confido, non ho timor,
in Lui confido non ho timor

L. Signore, ti presentiamo le nostre chiusure e paure, che frenano ed ostacolano l'avvento del tuo Regno.
Liberaci e rendici fecondi nella speranza.

Rit. Il Signore è la mia forza, mio canto è il Signore…

L. Signore, ti presentiamo le nostre sicurezze che non ci danno stabilità, ma preoccupazione ed affanno.
Liberaci e rendici fecondi nella fede.

Rit. Il Signore è la mia forza, mio canto è il Signore…

PREGHIAMO A DUE CORI *(Didier Rimaud)*

Tendo la mano, mendicante di luce
e prendo te come si prende per la notte una lampada
e tu diventi la Nube che dissipa il buio.

Tendo la mano, mendicante di fuoco,
e prendo te come si prende per l'inverno una fiamma,
e tu diventi l'Incendio che avvampa la terra.

Tendo la mano, mendicante di speranza,
e prendo te come si prende per l'estate una fonte,
e tu diventi il Torrente d'una vita eterna.

Tendo la mano, mendicante di te,
e io ti prendo come si prende la perla d'un amore,
e tu diventi il Tesoro per la gioia del prodigo.

Tendo la mano, mendicante di Dio,
e prendo te ma tu ora prendi
la mia nella tua mano
e io divento l'inviato a chiunque ti cerca.

(Guida)
E così, nella buona e nella cattiva sorte, Sarai si fa compagna di Abram.
La sua bellissima principessa, come dice il suo nome, colma di amore per lui, è disposta a farsi passare per sua sorella quando la carestia li con-

SARA:
PAROLA DI DIO DA ASCOLTARE

Dal libro della Genesi (21,1-13)

Il Signore visitò Sara, come aveva detto, e fece a Sara come aveva promesso. Sara concepì e partorì ad Abramo un figlio nella vecchiaia, nel tempo che Dio aveva fissato. Abramo chiamò Isacco il figlio che gli era nato, che Sara gli aveva partorito. Abramo circoncise suo figlio Isacco, quando questi ebbe otto giorni, come Dio gli aveva comandato. Abramo aveva cento anni, quando gli nacque il figlio Isacco. Allora Sara disse: "Motivo di lieto riso mi ha dato Dio: chiunque lo saprà sorriderà di me! ". Poi disse: "Chi avrebbe mai detto ad Abramo: Sara deve allattare figli! Eppure gli ho partorito un figlio nella sua vecchiaia! ".
Il bambino crebbe e fu svezzato e Abramo fece un grande banchetto quando Isacco fu svezzato. Ma Sara vide che il figlio di Agar l'Egiziana, quello che essa aveva partorito ad Abramo, scherzava con il figlio Isacco. Disse allora ad Abramo: "Scaccia questa schiava e suo figlio, perché il figlio di questa schiava non deve essere erede con mio figlio Isacco". La cosa dispiacque molto ad Abramo per riguardo a suo figlio. Ma Dio disse ad Abramo: "Non ti dispiaccia questo, per il fanciullo e la tua schiava: ascolta la parola di Sara in quanto ti dice, ascolta la sua voce, perché attraverso Isacco da te prenderà nome una stirpe. Ma io farò diventare una grande nazione anche il figlio della schiava, perché è tua prole".

TESTIMONIANZA di Nevio e Debora della Comunità Papa Giovanni XXIII

Cantate al signore un canto nuovo
perché ha compiuto prodigi
ha manifestato la sua salvezza
su tutti i popoli la sua bontà.

PREGHIERA DI INTERCESSIONE

Signore, tu che hai detto ad Abramo: "Ascolta la parola di Sara in quanto ti dice" (Gn 21,12), ti preghiamo di ascoltare la voce angosciata delle donne che chiedono pane per le loro famiglie, che chiedono giustizia nelle situazioni in cui vengono umiliate, che chiedono luce e consiglio nel crescere figli che tante volte prendono strade di non senso e di morte.

Rit. Dona la pace, Signore, a chi confida in Te.

2. Porterò con me i tuoi insegnamenti,
   dando al mio cuore gioia.
   La tua Parola è fonte di luce,
   dona saggezza ai semplici. **Rit.**

3. La mia bocca impari la tua lode,
   sempre ti renda grazie.
   Ogni momento canti la tua lode,
   la mia speranza è in Te. **Rit.**

Dal libro della Genesi (18,1-15)

Poi il Signore apparve a lui alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: "Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passar oltre senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un pò di acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. Permettete che vada a prendere un boccone di pane e rinfrancatevi il cuore; dopo, potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo". Quelli dissero: "Fa' pure come hai detto". Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: "Presto, tre staia di fior di farina, impastala e fanne focacce". All'armento corse lui stesso, Abramo, prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. Prese latte acido e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse a loro. Così, mentr'egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono.
Poi gli dissero: "Dov'è Sara, tua moglie? ". Rispose: "È là nella tenda". Il Signore riprese: "Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio". Intanto Sara stava ad ascoltare all'ingresso della tenda ed era dietro di lui. Abramo e Sara erano vecchi, avanti negli anni; era cessato a Sara ciò che avviene regolarmente alle donne. Allora Sara rise dentro di sé e disse: "Avvizzita come sono dovrei provare il piacere, mentre il mio signore è vecchio! ". Ma il Signore disse ad Abramo: "Perché Sara ha riso dicendo: Potrò davvero partorire, mentre sono vecchia? C'è forse qualche cosa impossibile per il Signore? Al tempo fissato tornerò da te alla stessa data e Sara avrà un figlio". Allora Sara negò: "Non ho riso! ", perché aveva paura; ma quegli disse: "Sì, hai proprio riso".

COMMENTO BIBLICO

Ora è tempo di gioia non ve ne accorgete?
Ecco faccio una cosa nuova
nel deserto una strada aprirò

duce in Egitto e lei entra alla corte del faraone come moglie di quest'ultimo. Sarai è disposta a rischiare la vita, a dare tutta se stessa perché Abramo viva (cfr Gn 12,10-20).

Mentre cantiamo "Servo per amore"
viene portato il segno dell'incenso e posto sotto la croce.

Canto: SERVO PER AMORE

1. Una notte di sudore
   sulla barca in mezzo al mare
   e, mentre il cielo si imbianca già,
   tu guardi le tue reti vuote.
   Ma la voce che ti chiama
   un altro mare ti mostrerà
   e sulle rive di ogni cuore
   le tue reti getterai.

Offri la vita tua
come Maria ai piedi della croce
e sarai
servo di ogni uomo,
servo per amore,
sacerdote dell'umanità.

(Guida)

2. Avanzavi nel silenzio,
   fra le lacrime e speravi
   che il seme sparso davanti a te
   cadesse sulla buona terra.
   Ora il cuore tuo è in festa
   perché il grano biondeggia ormai,
   è maturato sotto il sole,
   puoi riporlo nei granai. **Rit.**

Passano gli anni, dieci lunghi anni e Sarai non aveva dato figli ad Abramo; la promessa di Dio di avere discendenza non si compie e allora Sarai fa ancora un gesto di totale spossessamento: dà la sua schiava Agar ad Abramo perché possa avere figli. Un figlio che per il diritto del tempo sarebbe stato di Sarai. Ma Agar quando si accorge di essere incinta non dà più alcun peso a Sarai e al suo ruolo, si sente libera e agisce come tale. Sarai non vuole permetterlo e la maltratta a tal punto da farla scappare finché non la trova spossata l'angelo del Signore.
Agar, l'egiziana, la prima donna che nella Bibbia riceve un'annunciazione, madre d'Ismaele, figura dell'antica alleanza, tornerà sottomessa alla sua padrona con una dignità nuova che le è data dall'aver visto Dio, il quale ha ascoltato la sua afflizione. Agar, figura di donna in cui tutte le donne umiliate e lasciate ai margini della storia e della vita possono ritrovarsi (cfr Gn 16,1-12).

Dal libro della Genesi (16,13-16)

Agar chiamò il Signore, che le aveva parlato: "Tu sei il Dio della visione", perché diceva: "Qui dunque sono riuscita ancora a vedere, dopo la mia visione? ". Per questo il pozzo si chiamò Pozzo di Lacai-Roi; è appunto quello che si trova tra Kades e Bered. Agar partorì ad Abram un figlio e Abram chiamò Ismaele il figlio che Agar gli aveva partorito. Abram aveva ottantasei anni quando Agar gli partorì Ismaele.

Viene portata una brocca d'acqua e versata nell'anfora
mentre si canta: **IL SIGNORE CI HA SALVATO**

1. Il Signore ci ha salvato dai nemici
   nel passaggio del Mar Rosso:
   l'acqua che ha travolto gli egiziani,
   fu per noi la salvezza!

Se conoscessi il dono di Dio
e chi è colui che ti chiede da bere,
lo pregheresti tu stesso di darti
quell'acqua viva che ti salverà

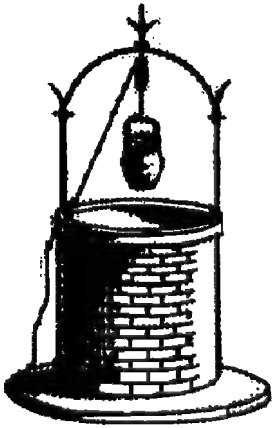
2. Eravamo prostrati nel deserto
   consumati dalla sete:
   quando fu percossa la roccia,
   zampillò una sorgente. **Rit.**

3. Dalle mura del tempio di Dio
   sgorga un fiume d'acqua viva:
   tutto quello che l'acqua toccherà,
   nascerà a nuova vita. **Rit.**

4. Venga a me chi ha sete e chi mi cerca
   si disseti colui che in me crede:
   fiumi d'acqua viva sgorgheranno
   dal mio cuore trafitto. **Rit.**

5. Sulla croce, il Figlio di Dio
   fu trafitto da una lancia:
   dal cuore dell'Agnello immolato
   scaturì sangue ed acqua. **Rit.**

6. Chi berrà l'acqua viva che io dono
   Non avrà mai più sete in eterno:
   in lui diventerà una sorgente
   zampillante per sempre. **Rit.**



SARA:
UN NOME NUOVO PER ESSERE MADRE DI POPOLI

Dal libro della Genesi (17,1-8.15-21)

Quando Abram ebbe novantanove anni, il Signore gli apparve e gli disse: "Io sono Dio onnipotente: cammina davanti a me e sii integro. Porrò la mia alleanza tra me e te e ti renderò numeroso molto, molto".
Subito Abram si prostrò con il viso a terra e Dio parlò con lui: "Eccomi: la mia alleanza è con te e sarai padre di una moltitudine di popoli. Non ti chiamerai più Abram ma ti chiamerai Abraham perché padre di una moltitudine di popoli ti renderò. E ti renderò molto, molto fecondo; ti farò diventare nazioni e da te nasceranno dei re. Stabilirò la mia alleanza con te e con la tua discendenza dopo di te di generazione in generazione, come alleanza perenne, per essere il Dio tuo e della tua discendenza dopo di te. Darò a te e alla tua discendenza dopo di te il paese dove sei straniero, tutto il paese di Canaan in possesso perenne; sarò il vostro Dio".
Dio aggiunse ad Abramo: "Quanto a Sarai tua moglie, non la chiamerai più Sarai, ma Sara. Io la benedirò e anche da lei ti darò un figlio; la benedirò e diventerà nazioni e re di popoli nasceranno da lei". Allora Abramo si prostrò con la faccia a terra e rise e pensò: "Ad uno di cento anni può nascere un figlio? E Sara all'età di novanta anni potrà partorire? ". Abramo disse a Dio: "Se almeno Ismaele potesse vivere davanti a te!". E Dio disse: "No, Sara, tua moglie, ti partorirà un figlio e lo chiamerai Isacco. Io stabilirò la mia alleanza con lui come alleanza perenne, per essere il Dio suo e della sua discendenza dopo di lui. Anche riguardo a Ismaele io ti ho esaudito: ecco, io lo benedico e lo renderò fecondo e molto, molto numeroso: dodici principi egli genererà e di lui farò una grande nazione. Ma stabilirò la mia alleanza con Isacco, che Sara ti partorirà a questa data l'anno venturo".

Canto: FAMMI CONOSCERE

Fammi conoscere la tua volontà,
grande sei Tu, Signore!
La mia felicità è fare il tuo volere:
porterò con me la tua parola.

1. Lampada ai miei passi è la tua parola,
   luce sul mio cammino.
   Ogni giorno la mia volontà
   trova una guida in te. **Rit.**